

Da oggi il festival internazionale Visioni dal Mondo a Milano Il vero vince sul verosimile

14

titoli
Sono quelli
in concorso
a «Visioni dal
Mondo,
Immagini
dalla Realtà»
in anteprima
assoluta

SARA RICOTTA VOZA
MILANO

La realtà vince sulla fiction, il vero sul verosimile. Il successo del documentario continua la sua cavalcata di festival in festival, da Berlino a Venezia fino a approdare ai prossimi Oscar per rappresentare l'Italia. È quindi in un momento specialissimo che si apre oggi a Milano il Festival Internazionale del Documentario, già alla sua seconda edizione.

«Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà», come da titolo, racconta il mondo contemporaneo attraverso un linguaggio originale e indipendente, che oggi sembra essere quello più moderno. Storie vere su temi che toccano tutti, dalla malattia alla migrazione, da web e privacy a legalità e giustizia. Si parte con *Rupture: Living with my Broken Brain* di Maryam

d'Abo e Hugh Hudson, lei ex Bond Girl e lui regista di *Momenti di gloria*. Il documentario racconta la vita dell'attrice stessa dopo l'emorragia cerebrale che l'ha colpita anni fa. Non un «disease movie» fatto per commuovere ma storia in cui la rinascita è più importante della malattia, come quella di *Life, Animated*, altro documentario che vede protagonista il figlio del premio Pulitzer Ron Suskind, ragazzo autistico che trova un modo di comunicare attraverso i cartoni Disney e a cui la multinazionale ha messo a disposizione tutto quello di cui aveva bisogno.

«Il documentario è un genere che in Italia sta riprendendo forza dopo la stagione d'oro degli anni 60 e 70 di Rosi e Antonioni», ragiona Francesco Bizzarri, Direttore generale del festival. «Credo che il moti-



vo principale stia nella qualità e nel fatto che non si parla più di documentari che durano sei ore, vanno ai festival e lì rimangono, ma di opere visibili anche al cinema e che possono essere distribuite».

«La forza del documentario sta nel farti conoscere la realtà che non puoi vivere in prima persona» concorda Cristiana Capotondi, madrina del Festival che proprio l'anno scorso ha diretto un episodio del docufilm *Milano2015*. «Credo dovremmo ragionare su vero e verosimile,

Ex Bond Girl

*Qui sopra,
Maryam D'Abo
nel film
«Rupture»:
l'attrice,
ex Bond Girl,
racconta la
sua vita dopo
l'emorragia
cerebrale*

due categorie troppo a lungo invertite; oggi ci interessa la vita vera e non è quella dei social, che ti raccontano persone che si autorappresentano».

Quattordici i titoli in concorso in anteprima assoluta, 9 quelli in anteprima italiana, 8 fuori concorso e 17 work in progress che al festival troveranno, si spera, un finanziatore e una fine. Le proiezioni si tengono all'UniCredit Pavilion e sono tutte gratuite, programma su www.visionidalamondo.it